

Previsti 2.750 esuberanti e 1.100 nuove assunzioni

La banca «smart»

MILANO. Un cambio generazionale dei dipendenti. Poggia anche su questo aspetto il piano quinquennale di Ubi banca. Da qui al 2020 è prevista l'uscita di circa 2.750 dipendenti (circa 750 grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà): verranno rimpiazzati con 1.100 figure di giovani con nuove competenze e professionalità.

Da qui al 2020 Ubi Banca prevede un ridimensionamento del personale che scenderà da 17.700 unità a 16.050 unità. «Cambieremo il modo di fare banca - ha spiegato Victor Masiah - razionalizzeremo il modello distributivo valorizzeremo la multicanalità. Nel piano un capitolo sarà riservato alla valorizzazione delle risorse umane attraverso una spinta alla formazione (mezzo milione di giornate uomo nell'arco del piano); il rafforzamento della retribuzione variabile;

l'aumento della flessibilità grazie all'utilizzo di smart-working».

Il piano prevede la chiusura di 280 filiali, solo 130 nel prossimo anno in relazione alle sovrapposizioni che si creeranno con la banca unica. «Il piano prevede anche il rinnovamento del 40% della rete attraverso la trasformazione in filiali leggere cash less, dove non sarà presente la figura del cassiere» Insomma Ubi banca si appresta a diventare una banca «smart» attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Critico il sindacato. In una nota Unisil si dichiara preoccupato per l'ipotesi di un ulteriore taglio di sportelli non giustificato dalle sovrapposizioni. // R.

